

Data 5 dicembre 2017

---

## Posizione dell'UFAG in merito al glifosato

### Come viene valutata la tossicità dei principi attivi?

Nell'ambito dell'omologazione dei prodotti fitosanitari, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) è l'autorità competente della valutazione dei principi attivi dal profilo sanitario. Nell'emettere le sue decisioni tiene conto, in particolare, degli studi in suo possesso concernenti le proprietà tossicologiche dei principi attivi, delle valutazioni degli organi d'esperti europei dell'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche), nonché del parere della riunione congiunta sui residui di pesticidi (JMPR, Joint Meeting on Pesticide Residues) dell'Organizzazione mondiale della salute (OMS) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). L'USAV stesso è rappresentato attivamente da esperti negli organi dell'EFSA e nel JMPR. L'UFAG decide in merito all'omologazione di un prodotto fitosanitario sulla base delle valutazioni dell'USAV.

### Come valutano l'UFAG e l'USAV la tossicologia del glifosato?

In Svizzera e in Europa il glifosato non è classificato come cancerogeno.

Questa valutazione si basa sulle conclusioni pubblicate il 12 novembre relative alla verifica effettuata dall'EFSA. Per la verifica sono stati valutati nuovamente quasi 1000 studi. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), responsabile della valutazione dal profilo sanitario a livello nazionale, e riunioni di esperti internazionali come la riunione di esperti congiunta FAO/OMS condividono queste conclusioni. Anche l'agenzia europea dei prodotti chimici, competente per la classificazione ufficiale dei principi attivi dei prodotti fitosanitari, appoggia questa valutazione e il 15 marzo 2017 ha confermato che il glifosato non è da classificare come cancerogeno, né tossico per la riproduzione, né dannoso per l'embrione e il feto.

A marzo 2015 l'Agencia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), un organo dell'OMS, ha definito il glifosato un «probabile cancerogeno». Si noti che la IARC non è un'autorità regolatoria, ciò significa che non esamina prodotti chimici nel quadro di una valutazione del rischio, considerando l'esposizione, ovvero il quantitativo e la dose a cui è sottoposto un utilizzatore e/o consumatore.

### **Come valuta l'UFAG le caratteristiche ambientali del glifosato?**

Il glifosato adempie tutte le condizioni previste per la tutela dell'ambiente. Esso non è nocivo né per i volatili e i mammiferi né per gli insetti. Stando allo stato attuale delle conoscenze, se l'applicazione è adeguata non vi è alcun rischio inaccettabile neppure per gli organismi acquatici. Grazie all'efficace legame tra il glifosato e il suo metabolita AMPA nel suolo, tale principio attivo è da classificare come piuttosto non problematico per le acque sotterranee. Dati di monitoraggio comprovano che le esigenze legali sono adempiute e che non vi sono da attendersi effetti negativi su animali acquatici e piante né sulle acque sotterranee.

### **Qual è la posizione dell'UFAG riguardo alla richiesta di vietare il glifosato?**

Il glifosato adempie tutte le condizioni necessarie all'ottenimento dell'autorizzazione quale prodotto fitosanitario. Esso non è da classificare come cancerogeno, né tossico per la riproduzione, né dannoso per l'embrione e il feto. Inoltre soddisfa tutte le condizioni previste per la tutela dell'ambiente. Attualmente non si giustifica quindi un divieto del glifosato in Svizzera.

Il 27 novembre 2017 l'UE ha deciso a favore del rinnovo dell'autorizzazione del glifosato per altri cinque anni.

### **Residui di glifosato nelle derrate alimentari**

In base a un postulato della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio nazionale, nel 2016 l'USAV ha avviato un monitoraggio delle derrate alimentari per rilevare l'esposizione della popolazione al glifosato. Le analisi hanno mostrato che la maggior parte delle derrate alimentari analizzate sono prive di residui di glifosato. Nel 40 per cento delle derrate alimentari esaminate è stata rilevata la presenza di glifosato. Le concentrazioni erano però in tutti i campioni al di sotto dei livelli massimi validi e non sono pericolose per la salute. Tra i campioni con le più elevate concentrazioni rientrano le paste alimentari, prodotte con grano duro interamente importato. All'estero l'utilizzo del glifosato è possibile poco prima del raccolto per accelerare la maturazione dei cereali. In Svizzera, invece, non è autorizzata questa applicazione di glifosato direttamente sulle colture, che determina la presenza di residui.

## **È stata rilevata la presenza di glifosato nell'urina della popolazione svizzera. Come valutano l'UFAG e l'USAV tale risultato?**

Grazie a metodi d'analisi sempre più sofisticati, oggi è possibile rilevare anche le più piccole concentrazioni di sostanze nelle diverse matrici (derrate alimentari, suolo, acque sotterranee, urina, ecc.). Non stupisce pertanto che sempre più spesso si riescano a rilevare tracce di prodotti chimici anche nell'uomo. Di base è possibile che l'uomo assuma residui di glifosato attraverso il cibo. Tuttavia, per le sue caratteristiche fisico-chimiche, questa sostanza non si accumula nel corpo. Viene infatti nuovamente eliminata in maniera molto rapida ed efficace, prevalentemente attraverso l'urina. Il fatto che quest'ultima presenti residui di glifosato non è quindi sorprendente. Con una concentrazione massima di 0.9 microgrammi per litro, i valori riscontrati sono molto bassi e innocui per la salute.

## **Perché l'agricoltura ha bisogno del glifosato?**

Il glifosato è l'erbicida più utilizzato dagli agricoltori a livello mondiale e in Svizzera. Quale erbicida non selettivo è efficace sia contro le malerbe sia sulle piante coltivabili. Questo aspetto deve essere considerato al momento dell'applicazione. In Svizzera viene impiegato in particolare nel quadro di tecniche di coltivazione rispettose del suolo che non prevedono l'uso dell'aratro. Questa tecnica permette di estirpare la vecchia coltura senza interrirla con l'aratro, bensì grazie all'applicazione di erbicidi. Indirettamente questo metodo di coltivazione favorisce la fertilità del suolo. Il glifosato è utilizzato anche nella lotta alle malerbe problematiche presenti sui maggesi nella lotta alle malerbe in frutticoltura e viticoltura. La sua applicazione immediatamente prima del raccolto, consentita all'estero tra l'altro per accelerare la maturazione dei cereali, in Svizzera è vietata. Per questo motivo nelle derrate alimentari di produzione indigena la quantità di residui è molto esigua. Il glifosato viene impiegato anche in ambito non agricolo come diserbante. È particolarmente importante per la lotta contro le malerbe lungo i binari del treno per evitare le erosioni, contribuendo anche alla sicurezza del traffico ferroviario.

Informazioni: Olivier Félix, UFAG, Settore Protezione sostenibile dei vegetali, tel. +41 58 46 22586